

in un caso limite dopo ore di attesa in macchina senza alcun tipo di intervento di sostegno un cittadino è stato colpito da un malore particolarmente rilevante;

l'autoambulanza, dopo un consistente periodo di attesa, è arrivata sulla corsia opposta e non ha potuto trasportare il soggetto in quanto il traffico era completamente congestionato e mancando in quel tratto la corsia d'emergenza la stessa non è potuta arrivare nei pressi del cittadino;

per poter trasportare il malcapitato è dovuta arrivare una pattuglia della polizia contromano, facendo zig-zag tra le macchine che alternativamente si incastravano l'una a fianco all'altra per consentirne il passaggio poiché, come già ricordato, in quel tratto la corsia d'emergenza era in parte assente e in parte occupata dalle macchine;

per tutto il tempo della sosta forzata nei chilometri di coda in entrata a Trieste nessuno sapeva e nessuno ha mai informato o sostenuto i cittadini bloccati nelle macchine per ore su quali fossero le cause di tale emergenza;

solo all'arrivo a Trieste, cioè quando la statale si incrociava con il circuito della gara, si è capito che alla base di tutto quel disagio non c'era un evento fortuito, quale può essere un incidente, o una calamità naturale ma bensì una semplice gara ciclistica mal organizzata —:

di chi siano le responsabilità di tanta inefficienza organizzativa;

quali provvedimenti di propria competenza si intenda adottare nei confronti dei soggetti che hanno concesso le autorizzazioni allo svolgimento della gara in un percorso cittadino simile, senza adottare misure straordinarie di supporto ai cittadini che ignari si sono trovati a trascorrere una domenica di inferno. (4-30999)

STRADELLA. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere — premesso che:

nell'alessandrino, come in buona parte del paese, da tempo si verifica una

forte accentuazione dell'attività cosiddetta di micro criminalità;

nell'ultimo episodio verificatosi in provincia di Alessandria, nella frazione Portanova del comune di Casalcermelli, un ladro ha tentato di violentare in casa un'anziana signora ottantasettenne;

il fatto ha impressionato l'opinione pubblica;

le forze di polizia peraltro sono impegnate da tempo a scongiurare episodi del genere —:

quali iniziative intenda disporre affinché il cittadino si senta garantito dallo Stato nella propria persona e nei propri beni. (4-31000)

* * *

LAVORI PUBBLICI

Interrogazione a risposta in Commissione:

ARMOSINO, BARRAL, COSTA, DAMERI, MUZIO, PENNA, RAVA, CAVANNA SCIREA, SOAVE, STRADELLA, VOGLINO e VIALE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.*
— Per sapere — premesso che:

i finanziamenti inizialmente previsti per i Prusst (Programmi di riqualificazione urbana e di sviluppo sostenibile del territorio) non verranno assegnati nella misura richiesta bensì in quella ridotta secondo la nota del ministero dei lavori pubblici inviata a tutti i soggetti promotori nel mese di giugno 2000 —:

per quali ragioni ciò sia avvenuto;

quali certezze vi siano che le quote di fondi destinati ad integrare i finanziamenti previsti di lire 2.886.811.000 del Prusst del « Piemonte meridionale » e di altri Prusst, a valere sui fondi della legge 23 dicembre 1999 n. 488 (Legge Finanziaria 2000), e per l'esercizio finanziario 2000, vengano erogati come recita l'articolo 3 del decreto ministeriale del 19 aprile 2000;

se non ritenga opportuno di stabilire per decreto l'assegnazione dei suddetti fondi aggiuntivi e comunque almeno per i Prusst di maggiore estensione territoriale e caratterizzati da interventi di particolare complessità. (5-08112)

Interrogazioni a risposta scritta:

TORTOLI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

in piena attuazione degli obiettivi previsti dal decreto del Ministro dei lavori pubblici dell'8 ottobre 1998 per la promozione dei programmi strategici denominati Prusst (programmi di riqualificazione urbana e di sviluppo sostenibile del territorio), l'amministrazione comunale di Lucca, ha definito l'iniziale quadro di pre-fattibilità del Programma « Lucca: da città capitale a sistema urbano aperto », sviluppando le opportune intese istituzionali di partenariato e le necessarie adesioni di soggetti privati;

gli esiti del lavoro della concertazione locale hanno permesso di determinare e mobilitare, attraverso il coinvolgimento degli operatori economici e delle componenti sociali, uno sforzo finanziario nell'area di oltre 376 miliardi di investimenti; un risultato importante che può consentire di dare operatività all'attuazione delle generali strategie e azioni progettuali sollecitate dal bando ministeriale ovvero di innescare processi di crescita occupazionale, di completare le dotazioni infrastrutturali e di servizio, di valorizzare le risorse ambientali, di riqualificare il patrimonio edilizio degradato e non utilizzato;

le forti e positive risposte che l'amministrazione comunale di Lucca ha ricevuto da parte delle diverse realtà sociali ed imprenditoriali dell'area hanno creato, inoltre, le condizioni per ottenere un indice elevatissimo di autofinanziamento complessivo del Prusst e per raggiungere l'ulteriore obiettivo di un alto grado di cantierabilità degli interventi proposti;

nel programma lucchese: 1) la disponibilità di risorse pubbliche e private risulta superiore al 93 per cento del totale degli interventi necessari alla sua copertura finanziaria; 2) la rimanente quota del 7 per cento viene attivata attraverso interventi di *project financing*; 3) l'impegno economico per la realizzazione di opere pubbliche (stimato in 140 miliardi) viene attivato per oltre il 50 per cento con risorse finanziarie private;

l'articolazione e il dimensionamento di tali investimenti, se relazionati ai criteri di attribuzione dei punteggi stabiliti nel bando ministeriale per la selezione dei programmi promossi dalle varie amministrazioni locali del Paese, permettono al Prusst di Lucca di manifestare i valori più consistenti a livello regionale toscano e di conquistare una posizione di forte visibilità in graduatoria nazionale: a conferma che l'area lucchese rappresenta, oggi, una delle realtà territoriali più vivaci nell'attuale fase di crescita dell'economia toscana ed è in grado di porsi all'attenzione generale come uno dei sistemi locali dove si sono maggiormente intensificati, negli ultimi anni, i rapporti tra lo sviluppo della struttura produttiva industriale e i fattori di attrazione terziaria e turistica;

tuttavia, nei confronti del programma lucchese, nel passaggio procedurale di selezione del Prusst, il ministero dei lavori pubblici ha adottato un comportamento di vera e propria censura. Attraverso una motivazione di carattere formale che, sulla base degli atti e della documentazione presentata, appare pretestuosa (e che forse presenta elementi di discrezionalità non ammissibili in sede pubblica concorsuale), nel Comitato ministeriale di valutazione è stato riscontrato un iniziale impedimento ad entrare nell'esame di merito della proposta lucchese. Differentemente, cioè, da quanto è stato deciso rispetto alle iniziative toscane di Siena e dell'area metropolitana fiorentina, al Prusst di Lucca non è stato assegnato nessun punteggio, con la diretta conseguenza di escludere tale programma dalla graduatoria nazionale e di negare preventivamente, all'area lucchese, la pos-

sibilità di una partecipazione concorrenziale, con le altre aree della regione toscana e del territorio nazionale, all'ottenimento di fondi pubblici;

la decisione del ministero dei lavori pubblici di non ammettere a valutazione il Prusst presentato dal comune di Lucca ha pregiudicato il lavoro di vari mesi dell'ente promotore e la disponibilità dimostrata dagli operatori economici privati ad aderire ad un programma pubblico innovativo;

come è stato reso noto dal recente provvedimento di approvazione della graduatoria relativa ai Prusst ammessi al finanziamento dello Stato, sarebbe stata riscontrata, nella documentazione allegata al programma, una carenza nell'impegno a conseguire la compatibilità urbanistica con le indicazioni degli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale (come richiesto dall'articolo 4, comma 5, del bando). È stato addebitato, cioè, al soggetto promotore del Prusst di Lucca, di non aver presentato, sulla base della legge urbanistica toscana, una documentazione preventiva di un accordo interistituzionale, con la regione e la provincia, in grado di attestare l'effettivo avvio di una comune azione di tutti i pubblici poteri titolari degli strumenti pianificatori interessati dalle eventuali modifiche conseguenti all'attuazione del Prusst. Per altro verso, sarebbe stato rilevato in sede ministeriale come questa iniziale carenza sarebbe stata « sanata » attraverso un accordo, stipulato successivamente alla data di scadenza dei termini di presentazione del programma, nel quale sarebbero state introdotte delle modifiche all'impianto di pre-fattibilità inoltrato al ministero;

appare sorprendente l'eccezione sollevata dal ministero circa la presunta inadeguatezza del protocollo d'intesa firmato dal comune di Lucca con la provincia e la regione e allegato alla domanda di partecipazione al bando. Invero il testo del documento siglato dai tre per garantire un comune impegno a conseguire la coerenza degli interventi con gli strumenti urbanistici, è stato elaborato dalla regione To-

scana e trasmesso, come modello da sottoscrivere, alle amministrazioni locali impegnate nella definizione dei rispettivi programmi Prusst. Di conseguenza, il testo dell'accordo inviato al ministero dei lavori pubblici da Lucca contiene la medesima formulazione delle preliminari intese interistituzionali presentate da altri soggetti promotori toscani, ai quali però non è stata eccepita nessuna osservazione in merito;

per quanto riguarda il contenuto del testo del protocollo d'intesa del Prusst della Toscana, l'ufficio legale della regione ha già sottolineato ed evidenziato al ministero come tale documentazione, relativa alla fase di pre-fattibilità del Prusst, costituisca un atto preliminare di concertazione degli enti, rispetto alla sottoscrizione dello specifico protocollo d'intesa indicato nel bando, che è previsto in un momento successivo alla scelta del Prusst da ammettere a finanziamento. Proprio in riferimento all'*iter* procedurale stabilito nel bando, la regione Toscana ha inserito nell'accordo preliminare una « riserva » ad esprimere il parere di congruità dei singoli programmi nelle successive sedi ufficiali previste dalla procedura concorsuale;

questa dichiarata « riserva » da parte della regione Toscana ha assunto un forte peso discriminante, tale da esentare i componenti del Comitato di valutazione dall'esaminare il Prusst lucchese, mentre il Prusst di Siena, con un comportamento opposto da parte del ministero dei lavori pubblici, è stato inserito nella graduatoria nazionale, pur essendo stato presentato con un preliminare d'intesa giuridicamente identico a quello presentato da Lucca (nel programma senese, la provincia appare, insieme al comune, come soggetto promotore e, quindi, la « riserva » contenuta nel protocollo sulla congruità degli interventi previsti rispetto agli atti di pianificazione è espressa soltanto dalla regione Toscana);

il Prusst dell'area metropolitana fiorentina è stato anch'esso valutato dal comitato di selezione dei Prusst e inserito nella graduatoria nazionale, nonostante

che tale programma, come risulta dagli atti, sia stato presentato al ministero senza il preventivo accordo elaborato dagli uffici regionali. In questo caso sarebbe assai più giustificabile la « riserva » da parte della regione Toscana, considerando come quest'ultimo programma comprenda una larga fetta del territorio toscano, coinvolgendo i contesti insediativi appartenenti a quattro province e a diverse città capoluogo;

in questa generale situazione dei programmi toscani — rispetto ai quali, una superficiale disamina di tutti gli atti e allegati presentati dai vari soggetti promotori della regione ha frettolosamente fatto separare le vicende del Prusst lucchese da quelli di Siena e di Firenze — il ministero ha introdotto, nei confronti del programma di Lucca, un'ulteriore « pezza » giustificativa della decisione di omettere tale iniziativa dai finanziamenti pubblici, con una scelta anch'essa forse frettolosa, in quanto il successivo documento, sottoscritto dalla regione Toscana, dalla provincia e dal comune di Lucca, non rappresenta una tardiva intesa interistituzionale rispetto a quanto previsto nella proposta di pre-fattibilità del Prusst inviata al ministero, bensì un ulteriore passaggio operativo, per accelerare le condizioni di fattibilità degli impegni amministrativi assunti in precedenza dal soggetto promotore. Un atto che, in piena rispondenza con l'impianto procedurale e le prescrizioni del bando, risulta necessario per il proseguimento della fase istruttoria del programma;

nessuno dei tre enti firmatari ha trasmesso tale documentazione in modo ufficiale al ministero, perché non riguarda assolutamente le vicende concorsuali della fase di selezione dei Prusst e del loro inserimento nella graduatoria nazionale (una fase, infatti, che rispetto ai tempi prefissati nel bando sarebbe dovuta terminare nel dicembre '99, ma che i ritardi burocratici accumulati dal ministero hanno fatto procrastinare fino al mese scorso). Tale documento, viceversa, si rivela funzionale alla possibilità di mantenere gli impegni sottoscritti con i soggetti

promotori privati, ai quali è stata assicurata un'accelerazione delle procedure autorizzative degli interventi concertati e, contemporaneamente, imposto l'impegno finanziario del pagamento di fidejussioni bancarie anticipate, a garanzia dell'attendibilità dell'investimento privato proposto (come richiesto espressamente nel bando di promozione dei Prusst);

nel proseguire la fase istruttoria della concertazione locale sono state confermate le linee e gli indirizzi già elaborati nella fase di costruzione della pre-fattibilità del programma e sono stati specificati ulteriormente gli elementi progettuali integrativi da applicare nelle fasi di attuazione del Prusst. Le « indiziate » modifiche all'impianto programmatico del Prusst (come è stato ribadito al ministero con una specifica nota tecnica firmata dai tre enti) riguardano più semplicemente la sopraggiunta difficoltà a completare il tracciato della tangenziale est della città, ma il venir meno del molo strategico di questa nuova infrastruttura nel disegno sulla riorganizzazione della mobilità riconduce tale intervento all'attuazione di una viabilità a carattere urbano e, in questo senso, i tre enti hanno convenuto sull'opportunità di stralciare tale obiettivo da un programma strategico come il Prusst;

nel complessivo quadro finanziario del Prusst, l'incidenza della riduzione di tale intervento nelle quote d'investimento previste assume uno scarsissimo peso, non comportando delle variazioni percentuali apprezzabili nei punteggi relativi agli indicatori di selezione dei programmi. La possibilità che dei progetti contenuti nella proposta di pre-fattibilità del Prusst possano essere modificati o addirittura separati dal quadro degli interventi previsti nel passaggio alla successiva fase di fattibilità, appartiene alla natura stessa di un sistema progettuale — come quello del Prusst — che si attua in progressione, che non si basa, cioè, su una iniziale e puntuale progettazione esecutiva —;

i motivi di diritto e di fatto, analiticamente esposti, in base ai quali il mini-

stero dei lavori pubblici abbia deciso di escludere preventivamente il Prusst di Lucca dalla valutazione concorsuale.

(4-30985)

ALOI. — *Al Ministro dei lavori pubblici, al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

il complesso industriale del porto di Saline Joniche, in provincia di Reggio Calabria, destinato a sostegno della già area industriale della Liquilchimica giace da sempre inoperoso;

i lavori necessari alla realizzazione di detto porto, caratterizzati da negligenza e scarsa perizia, hanno, in compenso, prodotto una lenta e progressiva erosione delle coste circostanti per svariati chilometri, dando luogo ad un disastro ambientale marino e geomorfologico, causando gravi danni economici e produttivi alle varie attività (in particolare quelle a carattere turistico) esistenti nella zona;

è assente qualsiasi progetto di intervento di iniziativa governativa —:

quali siano le iniziative di propria competenza che i Ministri interrogati intendano assumere, sia per individuare eventuali responsabilità per quanto è successo, sia per prendere in considerazione la possibilità di interventi modificativi del porto di Saline Joniche, riportando le coste immediatamente confinanti al pristino stato.

(4-30988)

ALOI e NAPOLI. — *Al Ministro dei lavori pubblici, al Ministro del lavoro e della previdenza sociale, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la questione riguardante la vicenda del porto di Gioia Tauro, in provincia di Reggio Calabria, sembra, purtroppo, lontana da soluzioni concrete;

nonostante vari annunci e buone intenzioni, rimangono insoluti i problemi di

un'area assurta a simbolo di presunta attenzione alle necessità di una intera regione;

mancano, infatti, le strutture, senza le quali il porto di Gioia Tauro rimane un insieme di potenzialità non pienamente sfruttate con denunciate preoccupazioni di interferenze da parte di ambienti operanti nell'illegalità;

è necessario farsi carico una volta per tutte della urgenza con la quale va avviato un serio e concreto piano di sviluppo e di rilancio dell'area in esame —:

quali indifferibili iniziative intendano assumere per dare attuazione ai migliori programmi possibili ed offrire una sterzata ad una situazione fin qui penalizzata dal punto di vista imprenditoriale, sociale ed occupazionale.

(4-30991)

COSTA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere:

quale sia lo stato delle assunzioni effettuate dall'Ente nazionale per le strade (Anas) negli ultimi cinque anni, nonché il relativo elenco degli assunti;

quali siano le modalità con cui sono avvenute tali assunzioni.

(4-30996)

* * *

LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE

Interrogazione a risposta orale:

RICCIO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale, al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

all'inizio del corrente anno 2000 veniva finanziato dalla regione Campania un progetto, proposto dal Consorzio intercomunale CE 1, che comprende 35 comuni dell'alto casertano, per la raccolta differenziata dei rifiuti;

il progetto, dell'importo di lire 1.000.000.000 ed inserito nel « pacchetto